

## Linee programmatiche di Eugenio Cecioni

### UN'ACCADEMIA DI TUTTI CON REGOLE CERTE

1. Innanzi tutto esprimo la mia contrarietà per come la presente direzione ha dovuto concludersi. Il Ministero avrebbe senz'altro dovuto, e potuto, consentire al professor Andreani di portare a termine il suo mandato. Naturalmente se sarò eletto completerò i programmi avviati da Andreani, con il quale ho e ho sempre avuto ottimi rapporti e al quale esprimo tutta la mia solidarietà per il suo comprensibile disappunto.
2. L'Accademia ha come funzione principale la formazione. La soddisfazione delle esigenze didattiche dev'essere il nostro obiettivo fondamentale. Il conseguimento di questo obiettivo è un procedere in continuo divenire che presenta vecchie e nuove problematiche. Per citare solo la prima in ordine temporale – un'incombenza dei prossimi giorni – occorre porre una sempre maggiore attenzione alla compilazione dell'orario didattico per conciliare nel modo migliore possibile i vincoli posti dalla disponibilità degli spazi, dai corsi che gli studenti devono seguire e naturalmente dalle esigenze legittime dei docenti.
3. Per quanto riguarda il cronico problema della carenza degli spazi, questo si è in parte alleviato grazie all'efficace azione della presidenza Modica che ha portato alla riacquisizione degli ambienti che erano nella disponibilità della Facoltà di Architettura. Va ottimizzato l'impiego degli ambienti della sede centrale e della succursale Guicciardini e, in tempi più lunghi, si prevede l'uso a fini didattici di una parte degli ambienti della villa della Fondazione Carmine. Va comunque preso atto della relazione del Gruppo di lavoro sugli spazi didattici del 19/7/2013 secondo la quale gli spazi non sono sufficienti a soddisfare le esigenze presenti e soprattutto future dell'Accademia. Il Gruppo di lavoro suggerisce di esplorare ogni eventuale possibilità di acquisire nuovi spazi, anche nell'ambito di dismissioni e di recuperi di edifici demaniali e di altra natura. Ritengo inoltre che un modo per ampliare virtualmente gli spazi possa essere quello di adottare ore di cinquanta minuti, una pratica diffusa che non va a discapito della didattica.
4. L'Accademia è anche un ente di produzione e ricerca, una componente significativa del sistema dell'arte. L'Accademia di Firenze è la più antica dell'Occidente in una delle città più conosciute e amate al mondo. E' un'istituzione, addirittura un marchio, con potenzialità enormi. Se sarò eletto mi impegnerò per rafforzare il nostro prestigio, per valorizzare la produzione di maestri e allievi, per potenziare il rapporto con la città e per stringere ulteriori rapporti e collaborazioni con istituzioni e realtà italiane, europee ed extra europee. Sono convinto che la nostra Accademia possa diventare un punto di riferimento in ambito sia nazionale sia internazionale.
5. Per quanto riguarda l'offerta didattica trovo necessario favorirne la molteplicità garantendo e supportando le scelte di ciascun docente. Questo anche con l'intento di conciliare le dicotomie fra corsi laboratoriali e corsi teorici, docenti di prima e di seconda fascia, residenti e non residenti, interni ed esterni, arti visive e area progettuale, tradizione e innovazione, passato e contemporaneo. Queste divisioni hanno spesso portato a contrasti nocivi per una serena gestione della nostra Accademia.
6. Per quanto riguarda l'offerta didattica mi sembra anche opportuno, oltre ad aumentare la visibilità e il prestigio della Scuola libera del nudo, valutare la convenienza di istituire corsi estivi e corsi per la preparazione all'ammissione all'Accademia per i quali può esservi una consistente domanda.
7. Per quanto riguarda gli studenti stranieri, in particolare quelli cinesi, sembra opportuno continuare a perfezionare le procedure della loro ammissione affinché possano effettivamente usufruire dell'offerta formativa dell'Accademia.

8. Naturalmente una comunicazione ampia e tempestiva ha un ruolo sempre più fondamentale. Continueremo a sviluppare il nostro sito, già buono, e gli altri strumenti sulla rete. Rilevo inoltre l'importanza del potenziamento del mezzo informatico per l'espletamento delle procedure didattico-amministrative.
9. Uno strumento di comunicazione è anche la nostra sede, soprattutto perché in un luogo così prestigioso. Ritengo si debba migliorarne la visibilità e il decoro esteriore.
10. Se sarò eletto, i rapporti con il Presidente, al quale mi lega una stima spero reciproca, saranno improntati a un forte spirito di cooperazione. In un'istituzione come la nostra la mancanza di sintonia fra Presidente e Direttore è deleteria. Inoltre il Presidente può svolgere un'azione particolarmente efficace per la nostra Accademia, sia per la sua storia e i suoi contatti personali sia per la sua carica di presidente della Conferenza dei Presidenti delle Accademie di Belle Arti.
11. Per indole e per convinzione, come ben sa chi fra i colleghi mi conosce, mi sono del tutto estranei autoritarismi, personalismi, comportamenti umorali. Se sarò eletto informerò la mia direzione a uno spirito di collaborazione e a un totale rispetto reciproco, a un'assoluta trasparenza, nella consapevolezza che siamo tutti colleghi in una prestigiosa istituzione.

Firenze 30 settembre 2014

Eugenio Cecioni

